



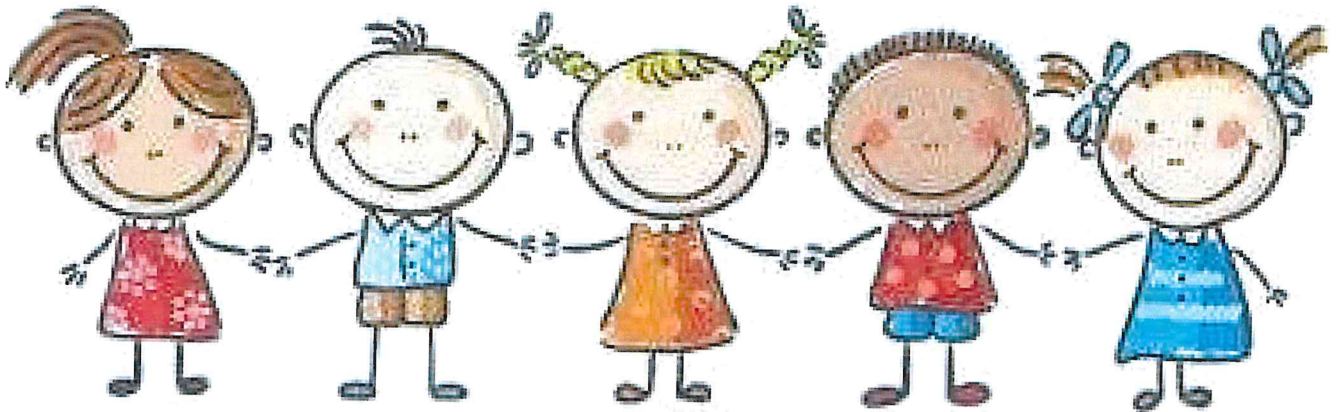
ISTITUTO COMPRENSIVO "MONTE ORFANO"

scuola Infanzia, Primaria e Secondaria I grado COLOGNE - ERBUSCO

Via Corioni, 2 - 25033 COLOGNE (BS) Tel. 030715078

Codice fiscale 82002470175 - Codice Meccanografico BSIC84000Q Codice Univoco UFGAHP
bsic84000q@istruzione.it - bsic84000q@pec.istruzione.it www.icmonteorfano.edu.it

BREVE VADEMECUM PER BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



A CURA DELLE REFERENTI PER I DSA

ROSSI MARIA

BEDOSCHI OTTAVIA

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il **Bisogno Educativo Speciale** rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo che necessita di educazione speciale, individualizzata, finalizzata all'**inclusione**. Per "difficoltà di apprendimento, si intendono diverse "tipologie di problematiche scolastiche che possono impedire, ostacolare o semplicemente rallentare il normale processo dell'apprendere".

Non sono dunque difficoltà associabili a patologie, ma riguardano sia lo studente (caratteristiche della personalità, stile di vita, motivazione) che il contesto (caratteristiche socioculturali dell'ambiente, aspetti familiari, qualità dell'istituzione scolastica).

(D. Lucangeli)

Chi sono i BES?

Dalla direttiva del 27 dicembre 2012

"... ogni alunno, in continuità o per determinati periodi può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."

La Direttiva del 27 dicembre 2012 ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

1- area della disabilità

2- disturbi evolutivi specifici

3- svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

1-DISABILITA'

Rimangono valide le direttive della legge 104/92

2- DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Rientrano in quest'area :

-i disturbi specifici di apprendimento (DSA:

legge 170/2010) -i disturbi evolutivi specifici:

- disturbo del linguaggio,
- disturbo della coordinazione motoria, disprassia,
- disturbo dello spettro autistico lieve (che non rientri nelle casistiche della

104/92 si applicano le leggi 53/2003-170/2010),

- ADHD (casi gravi L.104/92 per gli altri si estendono le misure previste nella legge 170/2010),
- funzionamento cognitivo limite (se non rientra nella L. 104/92 e 170/2010 è necessario personalizzare il percorso)

3-SVANTAGGIO SOCIALE-CULTURALE E NON CONOSCENZA DELLA CULTURA E LINGUA ITALIANA

	Alunni con disabilità	Alunni con DSA	Alunni con altri bisogni educativi speciali
Chi sono	Alunni con disabilità intellettiva, fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva	Alunni con dislessia evolutiva, disgrafia e discalculia	Alunni che presentano condizioni di svantaggio socioeconomico e/o culturale. Alunni per i quali l'iter di certificazione DSA è in corso. Alunni con altri disturbi, non coperti dalla legge 170/2010
Valutazione, certificazione e diagnosi	Certificazione ai sensi della legge 104/92 Commi 1 e 3 E dei DPCM n. 185/06	Certificazione diagnostica ai sensi della legge 170/2010 e delle relative linee guida di attuazione luglio 2011	Valutazione e delibera del Consiglio di classe, ai sensi del DM 27/12/2012 e CM n. 8/2013
Programmazione Educativa e Strumenti didattici	PEI (Piano Educativo Individualizzato): è un obbligo per tutti gli alunni con certificazione. E' basato su: -Diagnosi funzionale(descrizione del funzionamento dall'alunno) -Profilo dinamico funzionale(programmazione degli obiettivi didattici a lungo , medio, breve termine) -descrizione di attività e materiali didattici di intervento -forme di valutazione e verifica individualizzata. IL PEI va redatto entro il 30 Novembre e firmato dalla scuola, dalla famiglia e dall'ASL. Insegnante di sostegno e/o assistente per l'autonomia e la comunicazione	PDP (Piano Didattico personalizzato) : è un obbligo per tutti gli alunni con certificazione. E' basato su: -dati generali dell'alunno - descrizione del funzionamento nelle abilità specifiche e disturbi associati - misure e strumenti compensativi e dispensativi utili -forme di valutazione personalizzata Il PDP va redatto dagli insegnanti entro il 30 Novembre, o entro tre mesi dalla ricevuta della certificazione.	PDP per i Bes non è un obbligo per il consiglio di classe, ma una scelta autonoma per la migliore gestione dei processi inclusivi. Ha lo scopo di: - definire le misure didattiche da adottare collegialmente per soddisfare i bisogni, monitorare e valutare gli apprendimenti - indicare se è prevista l'adozione di misure e strumenti compensativi e dispensativi.

Valutazione	La valutazione è positiva se si riscontrano miglioramenti rispetto al livello iniziale e agli obiettivi individualizzati previsti nel PEI	Forme personalizzate di valutazione che prevedono la possibile dispensa dalla forma scritta nella seconda lingua (da integrare con un'analogha prova orale). Tempi più estesi per le prove di verifica.	Non è prevista la dispensa dalla forma scritta della seconda lingua. E' prevista l'adozione di strumenti compensativi e dell'estensione dei tempi per le prove, se previsto nel PDP.
--------------------	---	--	---

PROCEDURA PER INDIVIDUAZIONE/INCLUSIONE ALUNNI CON BES

Fase 1: individuazione del problema

- I docenti , dopo osservazioni (ved. Tabella di osservazione PDP d'istituto) e specifici percorsi di recupero, individuano l'alunno che presenta difficoltà o che dovrebbe essere sottoposto a visita per eventuale diagnosi o certificazione.

Fase 2: coinvolgimento della famiglia

- Convocazione dei genitori da parte dei docenti per informare sugli esiti delle osservazioni e sulle difficoltà riscontrate da parte dell'alunno.
- Dietro suggerimento dei docenti, i genitori possono decidere di rivolgersi all'asl di competenza o a centri accreditati dalla regione.

Fase 3 : fase diagnostica a cura dello specialista

- Eventuale consegna da parte dei genitori della documentazione diagnostica in Segreteria

Fase 4: intervento didattico individualizzato/personalizzato

- Stesura del PDP
-

RICHIAMI NORMATIVI

ACCORDO STATO- REGIONI 2012

n.140 25/07/2012

- la diagnosi di DSA deve essere tempestiva e il percorso diagnostico deve essere attivato **solo dopo la messa in atto da parte della scuola** degli interventi educativo-didattici previsti dall'articolo 3, comma 2, della legge 170/2010, e in esito alle procedure di riconoscimento precoce, di cui al comma 3 del medesimo articolo 3.
- La diagnosi di DSA deve essere prodotta in tempo utile per l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste, quindi, di norma, **non oltre il 31 marzo per gli alunni che frequentano gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico**, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato. Fa eccezione la prima certificazione diagnostica, che è prodotta al momento della sua formulazione, indipendentemente dal periodo dell'anno in cui ciò avviene.
- **Iscrizione degli alunni con dsa al secondo ciclo di istruzione**
Le iscrizioni di alunni con diagnosi di disturbo specifico di apprendimento (DSA), effettuate nella modalità on line, devono essere perfezionate con la **presentazione alla scuola prescelta, da parte dei genitori, della relativa diagnosi**, rilasciata ai sensi della legge n. 170/2010 e secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 24 luglio 2012, sul rilascio delle certificazioni.

NOTA REGIONE LOMBARDIA 2015

Protocollo H1.2015.0018622 del 22/06/2015

Attività di prima certificazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

- Per la certificazione dei dsa ai fini scolastici è necessaria la presenza di **un'equipe multidisciplinare** costituita da logopedista, neuropsichiatra infantile e psicologo, eventualmente integrata da altri professionisti sanitari.
- L'elenco dei soggetti autorizzati a effettuare prime certificazioni di DSA ai fini scolastici ai sensi della L170/2010 è disponibile sul sito della ASL.
- La diagnosi deve essere completa di codice ICD-10, con gli esiti delle prove somministrate e con il profilo di funzionamento dell'alunno. Il documento può essere firmato solo da uno specialista.
- **La certificazione resta valida fino al termine del percorso di studi.** (solo per l'iscrizione all'università si richiede una certificazione aggiornata, non antecedente a tre anni)

- Si può richiedere un aggiornamento/ una rivalutazione in caso di cambiamenti significativi.
- Si ricorda che **certificazioni redatte in modo difforme** da quanto indicato **NON** potranno essere accettate dalla scuola che:
 - rinvierà la famiglia all'equipe certificante per ottenere la documentazione appropriata
 - invierà segnalazione alla ASL competente che, acquisita la relativa documentazione e sentita l'equipe, procederà alla cancellazione della stessa dagli elenchi delle equipe autorizzate.

DL n.62 13/04/2017

Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato

Art.1

La valutazione:

- ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni,
- ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi,
- documenta lo sviluppo dell'identità personale
- promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Art.11

9. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 170/2010, **la valutazione** degli apprendimenti, incluse l'ammissione **e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato (PDP)** .

10. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di **dimostrare effettivamente il livello di apprendimento** conseguito, **mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi** di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, **indicati nel piano didattico personalizzato**.

ESAME FINALE classe TERZA scuola secondaria

11. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, **tempi più lunghi** di quelli ordinari, può essere consentita l'utilizzazione **di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati** per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

PROVE INVALSI

14. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate (INVALSI). Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe puo' disporre adeguati

strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.

15. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalita' di svolgimento e della differenziazione delle prove.

PROVE INVALSI **ALUNNI DSA**

CLASSE 2 scuola primaria

Gli alunni svolgono le prove **SENZA** alcuna misura dispensativa o compensativa

CLASSE 5 scuola primaria

SE PREVISTE NEL PDP possono essere adottate:

misure compensative: tempo più lungo (fino a 15 minuti in più per ogni prova), terzo ascolto per la prova di inglese nella parte di listening, donatore di voce per lettura, calcolatrice, dizionario

misure dispensative:

se dispensati dalla prova scritta: esonero dalla prova scritta di lingua straniera o da una delle due parti della prova (reading o listening)

CLASSE 3 scuola secondaria di I grado
Come per la classe 5

COSA SONO I DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Per **“disturbi evolutivi specifici”** si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, comprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

I codici che identificano i disturbi sono tratti del manuale diagnostico ICD-10, che include la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, stilata dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e utilizzata dai Servizi Sociosanitari pubblici italiani.

Dal manuale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (ICD-10):

DISTURBI SPECIFICI DELLO SVILUPPO

F80 - F80.9 Disturbi evolutivi specifici dell'eloquio e del linguaggio

F81 - F81.9 Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche

F82 Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria

F83 Disturbi evolutivi specifici misti

F88 Altri disturbi dello sviluppo psicologico

F89 Disturbi dello sviluppo psicologico non specificati

F81 - abilità Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche

F81.0 – Disturbo specifico di lettura

F81.1 – Disturbo specifico della scrittura

F81.2 – Disturbo specifico delle abilità aritmetiche

F81.3 – Disturbi misti delle abilità scolastiche

F81.8 – Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche

F81.9 – Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati

1. DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Si parla di Disturbo Evolutivo Specifico dell'Apprendimento quando un bambino presenta delle difficoltà circoscritte nella lettura, nella scrittura e/o nel calcolo in presenza di un livello intellettivo nella norma ed assenza di deficit sensoriali.

I dsa sono numerosi e spesso compresenti in uno stesso soggetto:

- ✓ dislessia (F81.0): disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.
- ✓ disgrafia: disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.
- ✓ Disortografia(F81.1): disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.
- ✓ discalculia (F81.2): disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

2. DISTURBI DEL LINGUAGGIO (DSL)

I Disturbi Specifici del Linguaggio (DSL) sono dei disturbi nell'acquisizione del linguaggio che colpiscono bambini con intelligenza e udito normali, senza apparenti problemi neurologici.

I bambini con DSL si caratterizzano per una significativa limitazione della competenza linguistica

- ✓ Il Disturbo Specifico dell'articolazione dei suoni del Linguaggio (F80.0), è un disturbo specifico dello sviluppo in cui l'uso da parte del bambino dei suoni del linguaggio è al di sotto del livello adeguato per la sua età mentale, ma in cui vi è un normale livello di competenze linguistiche. Questo disturbo è caratterizzato da uno sviluppo dell'articolazione dei suoni che è in ritardo rispetto a quello dei bambini della stessa età di due o più deviazioni standard. E' un deficit fonologico e dell'articolazione, caratterizzato da dislalia e disturbo nella funzione articolatoria.
- ✓ Il Disturbo Specifico dell'espressione del Linguaggio(F80.1) , è un disturbo specifico dello sviluppo in cui la capacità del bambino di uso espressivo del linguaggio parlato è nettamente inferiore al livello appropriato per la sua età mentale, ma è caratterizzato da comprensione del linguaggio entro i limiti della norma.
- ✓ Il Disturbo Specifico della comprensione del Linguaggio(F80.2) , è la forma più grave di DSL. Si tratta di un disturbo specifico dello

sviluppo in cui la comprensione del linguaggio del bambino è al di sotto del livello appropriato per la sua età mentale.

3. DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO LIEVE

L'autismo è il disturbo pervasivo dello sviluppo (PDD) più largamente conosciuto.

La presenza di questo disturbo permette un inquadramento nella legge 104, per cui i bambini che ne sono portatori possono usufruire della presenza dell'insegnante di sostegno in ambito scolastico. Ci sono però forme più lievi, ad alto funzionamento, che non rientrano nelle situazioni di handicap, ma che necessitano comunque di attenzione e di risposte educative speciali.

4. ADHD

Il Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività, o **ADHD o DDAI**, è un disturbo

evolutivo dell'autocontrollo. Esso include difficoltà di attenzione e concentrazione, di controllo degli impulsi e del livello di attività. Questi problemi derivano sostanzialmente dall'incapacità del bambino di regolare il proprio comportamento in funzione del trascorrere del tempo, degli obiettivi da raggiungere e delle richieste dell'ambiente. I sintomi relativi alla disattenzione si riscontrano soprattutto in bambini che, rispetto ai loro coetanei, presentano un'evidente difficoltà a rimanere attenti o a lavorare su uno stesso compito per un periodo di tempo sufficientemente prolungato.

Diversi autori sostengono che il deficit principale della sindrome sia rappresentato dalle difficoltà d'attenzione, che si manifestano sia in situazioni scolastiche/lavorative, che in quelle sociali e ludiche. La seconda caratteristica del DDAI è l'iperattività, ovvero un eccessivo livello di attività motoria o vocale. Il bambino iperattivo manifesta continua agitazione, difficoltà a rimanere seduto e fermo al proprio posto. L'impulsività si manifesta nella difficoltà a dilazionare una risposta, ad inibire un comportamento inappropriato, ad attendere una gratificazione. I bambini impulsivi rispondono troppo velocemente (a scapito dell'accuratezza delle loro risposte), interrompono frequentemente gli altri quando stanno parlando, non riescono a stare in fila e attendere il proprio turno. Oltre ad una persistente impazienza, l'impulsività si manifesta anche nell'intraprendere azioni pericolose senza considerare le possibili conseguenze negative.

5- FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE

Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo limite (o

borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) e specifiche differenziazioni - qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170 - richiedono particolare considerazione.

Si tratta di bambini o ragazzi il cui **QI globale (quoziente intellettivo)** risponde a una misura che va dai **70 agli 85 punti** e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbidità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale

“Campanelli d’ allarme ” per l’osservazione di vari disturbi

SCUOLA DELL’INFANZIA (dai 4 anni)

- confusione di suoni
- frasi incomplete
- sintassi inadeguata
- omissione di lettere o di parti di parola
- parole usate in modo inadeguato al contesto
- scarsa abilità nell’utilizzo di parole
- mancata memorizzazione di nomi di oggetti conosciuti e sempre usati
- inadeguatezza nei giochi linguistici, nelle storie inventate, nei giochi di parole, nell’individuazione e nell’invenzione di rime, nell’isolare il primo e l’ultimo suono delle parole
- difficoltà nella copia da modello e disordine nello spazio del foglio
- disturbo della memoria a breve termine
- difficoltà a memorizzare filastrocche e canzoncine
- goffaggine e difficoltosa manualità fine
- difficoltà a ripetere sequenze ritmiche
- difficoltoso riconoscimento destra/sinistra
- difficoltà a mantenere l’attenzione su compiti o sulle attività di gioco
- non sembra ascoltare quando gli si parla direttamente
- perde facilmente gli oggetti necessari per le attività e per il gioco
- facilità a distrarsi
- difficoltà a giocare in modo tranquillo
- difficoltà ad attendere il proprio turno

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Difficoltà evidente di copia dalla lavagna
- Perdita della riga e salto della parola in lettura
- Disgrafia e difficoltà nella gestione dello spazio del foglio
- Difficoltà a riconoscere i diversi caratteri tipografici
- Confusione e sostituzione di lettere
- Sostituzione suoni simili
- Difficoltà nella decifrazione dei suoni difficili: gli/gn che/chi ghe/ghi
- Difficoltà ortografiche: doppie, punteggiatura, omissione delle lettere maiuscole...
- Lettura lenta e/o scorretta
- Difficoltà di comprensione
- Difficoltà ad imparare poesie, ordine alfabetico, tabelline.
- Numeri scambiati: (31/13...)
- Difficoltà a memorizzare le procedure nelle operazioni aritmetiche
- lentezza e significativi errori ad enumerare all'indietro da 20 a 0
- difficoltà nella lettura e nella scrittura dei numeri anche ad una cifra
- difficoltà a sommare numeri in coppia ricorrendo al fatto aritmetico
- difficile memorizzazione delle tabelline
- difficoltà nell'uso corretto dei segni aritmetici (difficoltà visuospatiali)
- difficoltà a riconoscere i numeri da 11 a 19
- lentezza di esecuzione di semplici calcoli
- Difficoltà a imparare termini specifici delle discipline
- Difficoltà a ricordare elementi geografici, le epoche storiche, le date degli eventi.
- Difficoltà ad organizzare il tempo in anticipo
- Difficoltà a sapere che ore sono all'interno della giornata
- Difficoltà a leggere l'orologio
- Difficoltà a memorizzare i giorni della settimana, i mesi dell'anno
- Difficoltà a ricordare date storiche o festività, anche la data del proprio compleanno
- Goffaggine nei movimenti
- Difficoltà nella coordinazione motoria
- Difficoltà a prestare attenzione durante le spiegazioni
- Commette errori di distrazione
- Difficoltà a antenere l'attenzione sui compiti o sulle attività di gioco
- Non sembra ascoltare quando gli si parla direttamente
- Non segue le istruzioni e non porta a termine i compiti scolastici
- Difficoltà ad organizzarsi nei compiti e nelle attività
- Difficoltà ad impegnarsi in compiti che richiedono sforzo mentale protratto
- Difficoltà a gestire il proprio materiale scolastico
- Si muove con irrequietezza o muove in continuazione mani e piedi

- Difficoltà a stare seduto
- Difficoltà nel rispetto delle regole condivise
- Comportamenti oppositivi
- Scorazza e salta in modo eccessivo in situazioni in cui ciò è fuori luogo
- Difficoltà a giocare o a dedicarsi a divertimenti in modo tranquillo
- Difficoltà a rispettare il proprio turno
- "spara " le risposte prima che le domande siano state completate □ Interrompe gli altri o entra dentro nei loro discorsi

ASPETTI EMOTIVI CORRELATI AI VARI DISTURBI

- ✓ stancabilità - insofferenza
- ✓ labilità attenta
- ✓ discomprensione del testo
- ✓ tendenza alla predizione/invenzione
- ✓ fuga dal compito
- ✓ rabbia, irritabilità, depressione
- ✓ disistima
- ✓ sensibilità emozionale

NOTA PER DISLESSIA E DISCALCULIA

Per capire fino a che punto un dislessico faccia fatica, ricordiamo che la velocità di lettura in terza media dovrebbe essere di almeno 5-6 sillabe/sec, mentre per garantire la possibilità di studiare ciò che si legge serve una velocità minima di 3 sillabe/sec.

Un dislessico medio lieve legge 3 sillabe/sec, un dislessico severo 1/1.5 sillabe/sec e un dislessico molto severo 0.9 sillabe/sec; come può accedere alla cultura se questa gli viene trasmessa solo attraverso la lingua scritta? Il bambino discalcolico non ha difficoltà logiche, ma ha difficoltà negli **automatismi**.

Ma che cosa si automatizza in matematica?

Si automatizza la parte "esecutiva", ed è in questo che il bambino discalcolico ha problemi:

- calcolo a mente (i "fatti numerici")
- procedure (nel calcolo scritto, riporti, des/sin, incolonnamento)
- transcodifica (lettura, scrittura dei numeri, codici diversi)
- sequenze (es. l'enumerazione avanti e indietro)

MEZZI COMPENSATIVI

La legge 170/2010, art.5, lettera "b" richiama le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire per gli alunni DSA: "l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere."

La Direttiva e la Circolare sui BES precisano che: "le scuole, con determinazioni assunte dai consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalla famiglia e/o sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 " (DM 5669/2011).

- registratore
 - pc anche in classe
 - videoscrittura (correttore ortografico)
 - sintesi vocale
 - vocabolari digitali
 - cd rom
 - software didattici
 - schemi e/o mappe cognitive elaborati in classe o dall'insegnante
 - libri digitali o audiolibri
 - calcolatrice anche durante le verifiche
 - tavola pitagorica anche durante le verifiche
 - tavola additiva e sottrattiva anche durante le verifiche
 - striscia numerica e alfabetica
 - tabelle riassuntive, mappe, formulari, schemi
 - orologio digitale
 - lettura ad alta voce delle consegne durante le verifiche □ ruota dei mesi, ruota del tempo
-

MEZZI DISPENSATIVI

L'alunno può essere

dispensato da. □ dalla

lettura ad alta voce □ dal

copiare dalla lavagna

- dal prendere appunti
- dalla dettatura
- da un eccessivo carico di compiti
- dallo studio mnemonico di poesie, formule, definizioni
- dal sostenere verifiche scritte per le materie orali
- dalla valutazione delle prove scritte in lingua straniera
- dal disegno tecnico
- dalla pratica strumentale (es. flauto)

Sono consigliati:

- tempi più lunghi per l'esecuzione dei lavori
- prove orali invece che scritte
- interrogazioni programmate
- valutazione dei contenuti e non della forma in cui sono espressi
- Valutare il contenuto del lavoro scritto, non l'ortografia
- Valutare le risposte orali

Strategie e suggerimenti

- Utilizzare il carattere maiuscolo per spiegare a tutta la classe (ad es. alla lavagna)
- Scrivere alla lavagna in grande e in stampatello maiuscolo poche parole chiave
- Non imporre un carattere di scrittura (solitamente è più semplice lo stampato maiuscolo)
- Usare un carattere grafico (font) ad alta leggibilità
- Far registrare le lezioni
- Fare usare audiolibri o libri digitali
- **Non** assegnare troppi compiti per casa
- Utilizzare esclusivamente o prevalentemente **verifiche orali** programmate e guidate con domande circoscritte e univoche (non domande con doppie negazioni)
- Dividere le richieste per argomento con un titolo ed evidenziare la parola chiave

- Dargli tempo! La lentezza nei soggetti con dsa è una caratteristica costante, è il segnale della fatica e della necessità che hanno di utilizzare processi non automatici.
- Costruire insieme mappe concettuali, riassuntive □ Fornire mappe chiare nella grafica e corrette

□ La grafica e lo stile del documento:

- ✓ Corredare il testo di immagini, schemi, tabelle, ma in modo chiaro e lineare, senza "affollare" le pagine.
 - ✓ Usare le intestazioni di paragrafo per i testi lunghi.
 - ✓ NON usare l'allineamento giustificato: lo spazio variabile tra le parole non aiuta i loro movimenti saccadici.
 - ✓ Andare a capo dopo ogni punto di sospensione (capoversi).
 - ✓ Non spezzare (sillabare) le parole per andare a capo.
 - ✓ Distanziare sufficientemente le righe (usare un'interlinea abbastanza spaziosa).
 - ✓ Usare fonts del tipo "sans sarif", cioè "senza grazie". Scegliere un tipo di carattere che abbia segni "puliti", senza lineette aggiuntive, come ad es. il Comics, il Verdana, il Georgia, l'Arial.
 - ✓ Il Times New Roman non è indicato. Impostare il font in un formato (corpo) abbastanza grande.
 - ✓ Usare il grassetto e/o colori diversi per evidenziare le parole chiave ed i concetti più importanti, o per raggruppare (nel caso dei colori) concetti e contenuti tra loro correlati.
 - ✓ Attenzione a non esagerare: il testo deve essere chiaro, "pulito", senza inquinamento visivo.
-

□ Alcuni criteri per la stesura di testi di facile lettura

- ✓ Parole tratte, il più possibile, dal vocabolario di base
- ✓ Frasi brevi e semplici, coordinate più che subordinate
- ✓ Fare attenzione alle frasi con troppi pronomi: costringono ad inferenze ed aumentano il carico cognitivo, a scapito della strumentalità di lettura. Ricorrere il meno possibile ai pronomi, optando per la ripetizione del soggetto e dell'oggetto.
- ✓ Preferibilmente utilizzare "che" (pronome) con funzione di soggetto e non di complemento oggetto.
- ✓ Cercare di evitare la forma passiva
- ✓ Preferire l'indicativo al congiuntivo
- ✓ Tra i tempi dell'indicativo usare: presente, passato prossimo e futuro semplice
- ✓ Evitare doppie congiunzioni e doppie negazioni
- ✓ L'uso dei connettivi non deve creare ambiguità o errori di interpretazione
- ✓ Nei testi informativi/di studio raggruppare le informazioni per blocchi tematici.
- ✓ Nei testi narrativi sostituire gli eventuali flash-back con un più semplice ordine cronologico.
- ✓ Cercare di evitare testi troppo lunghi: max 250 parole per pagina.
- ✓ Ponendo prima le domande si creano aspettative, si focalizza l'attenzione su un argomento preciso, si stimolano previsioni su quanto si sta leggendo.
- ✓ Inserite nel testo: migliorano la comprensione e l'apprendimento

